



PASIN-CASCIARO, DALLA RISSA...



...ALLA GRAN BEVUTA



Commozione e tanti bei ricordi nella notte delle stelle organizzata da Badiani e Timpone

Standing ovation per Gino Pasqualotto e Kent Nilsson e Sergej Vostrikov

# La «storia» del Bolzano è un trionfo annunciata

## In cinquemila al Palaonda per applaudire i campioni dei 16 scudetti biancoroi.

di Michele Bolognini

**BOLZANO.** Un trionfo annunciato. Palaonda gremito da quasi 5mila spettatori per la All Stars Hockey Night, uno degli eventi sportivi dell'anno per la città di Bolzano. Appassionati vecchi e nuovi: tutti riuniti attorno ai colori biancorossi per rivedere gli eroi che hanno fatto la storia

della società più gloriosa della nostra terra. Dal 1963 al 2000: 16 scudetti con 1 volta sorridenti, qualche ruga e qualche chilo in più, dei protagonisti che hanno reso epica la maglia biancorossa. Da Kent Nilsson a Sergej Vostrikov, da Dave Pasin a Bob Sullivan. Senza dimenticare i

giocatori di casa, che hanno sempre rappresentato il polo duro della squadra, e che hanno permesso di rei il Bolzano qualcosa di veramente unico. Rolly Benve Gino Pasqualotto, Bob Oberrauch, Martin Pavlu: i di riferimento per intere generazioni di bolzanini.

Bolzanini che iniziavano ad inseguire dischi su qualche laghetto di montagna, e che sognavano, un giorno, di indossare la maglia del Bolzano, di giocare in serie A. E poi la lunga lista dei non meno importanti "comprimari": quelli che magari non saranno passati alla storia per i loro gol o le loro giocate di classe, ma che hanno rappresentato la "bolzaninità" della prima squadra.

Atmosfera da brividi al Palaonda, quando lo speaker storico Oskar Dalvit, scandisce uno per uno i nomi della sessantina di protagonisti della serata organizzata da Patrick Timpone e Alex Badiani. Il pubblico va in delirio: standing ovation per Gino Pasqualotto, Sergej Vostrikov e Kent Nilsson. «The magic man», nonostante un problema al ginocchio gli abbia impedito di scendere sul ghiaccio, non ha voluto comunque mancare e si è preso la sua razione di applausi accomodandosi poi in panchina. Le movenze non sono più quelle di un tempo. I più avanti con gli anni si limitano a un paio di cambi oppure a fare solo presenza, ma lo spirito della serata ha ben poco di competitivo. Qualche azione pregevole, però, si è vista: merito soprattutto della linea Vostrikov Pavlu Topatigh. Ma il popolo biancorosso non è qui per l'hockey giocato, è qui soprattutto



I tanti campioni che hanno fatto la storia dell'hockey bolzanino schierati sul ghiaccio del Palaonda prima della notte delle stelle (foto: servizio Alberti Digniben)

che, tra gli altri, non Chapperfield e Scott Beattie, ma la lista di campioni del passato è davvero lunga. Due le squadre che si affrontano sul ghiaccio del Palaonda. Da una parte Zanier, Tigliani, Manno, Complot, Oberrauch, Zarrillo, Pasin, Vani, Kiki Timpone, Brunner, Refatti, Benvenuti, Nilsson, Iannone, Vacca, i fratelli Hiti, Jaroslav Pavlu, Chelodi e Migliore. Dall'altra Berté, Alderacci, Pasqualotto, Casciaro, i fratelli Gasser e Mair, Vostrikov, Martin Pavlu, Topatigh, Flockhart, Derkatch, Sullivan, Baseotto, Trisorio e Vattai. Una parata di stelle da pelle d'oca. Per la cronaca, la partita è terminata ai rigori con il successo della squadra rossa grazie al penalty decisivo di Martin Pavlu. I tempi regolamentari erano terminati sul 6-6 con doppietta di Topatigh e gol di Vostrikov, Sullivan, Casciaro e Hubert Gasser per i rossi, e di Chelodi, Iannone, Vani, Kiki Timpone e Laurati per i bianchi. Tanta emozione al momento della consegna del premio alla carriera a Gino Pasqualotto, per l'occasione senza i canonici baffi che l'hanno reso famoso. Il premio per il miglior talento locale è stato invece assegnato a Martin Pavlu. Momenti di commozione anche quando sono state simbolicamente consegnate le maglie celebrative della All Stars Hockey Night alla mamma di Igor Loro, alla sorella di Mattia Fiori e ad Andrea Scollaro, coordinatore del «progetto Paola Mazzali», che ha ritratto la numero 5 dell'indimenticata cestista bolzanina. Non sono mancati neppure i momenti di divertimento puro: come attorno alla metà del terzo tempo, quando Dave Pasin e Paolo Casciaro hanno inscenato una fin-